

www.e-rara.ch

Vocabolario toscano dell'arte del disegno

Baldinucci, Filippo

Firenze, 1681

ETH-Bibliothek Zürich

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-767>

B

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

Anuiare. Cominciare, dar principio. Lat. *Incipere, aggredi,*

Anuistato add. Di bella apparenza.

Anuisticchiare. Cignere intorno alla guisa che fanno i viticci. Lat. *Nestere.*

Anuiuare. Termine de' Doratori a fuoco. V. Dorare a fuoco.

Anuiuatoio m. Strumento fatto d'vna verghetta di rame, di grossezza e lunghezza simile ad vna forchetta da tauola o ad vn matitatoio; questo fitto in vn manico di legno, serue a' Doratori a fuoco, per distender l'argento viuo in su la figura, o altra cosa, che vogliono dorare. V. Dorare a fuoco.

Anuolgere. Porre vna cosa intorno ad vn'altra in giro.

Anuolticchiare. V. Attorcere.

Anuolto add. da auuolgere. Lat. *Conuolutus.*

AZ

Azzione f. } Dicono i nostri Artefici, Vn'attributo della Pittura, che bene e sprezzo dall'Artefice è'l fondamento di quella che essi dicono anima, o spirito dell'arte.

Azzurrino, o Azzurriccio } add. Di colore, che tende all'azzurro, cioè tra bianco, e azzurro.

Azzurro m. Color celestio, che anche diceasi turchino.

Azzurro d'Alemagna. Serue a dipignere a olio, a fresco, e a tempera.

Azzurro di biadetti. Serue a dipignere a olio, e a tempera. Si fa delle lauature di maniera di Spagna.

Azzurro di smalto fatto con vetro; e serue a dipignere a fuoco, a tempera, e a olio.

Azzurro di vena naturale; serue a dipignere a fresco, a olio, e a tempera.

Azzurro oltramariano. Il più bello fra tutti gli azzurri, e serue a dipignere a olio, a fresco, e a tempera. Si fa di pietra detta Lapislazzulo, sine scura, che sia netta di marino, e da ogni sorte d'altro colore.

Azzurri composti. Quelli che artificiosamente si fanno con diuerse materie.

Azzurrognolo add. Azzurrino, azzurriccio.

BA

BA



ACCELLETTI m. Membri degli ornamenti d'Architettura, fatti in forma de' baccelli delle faue, o altri simili.

Bacchetta o Mazza } f. Vna

verghetta o bastoncino di legno sottile, con in cima vn bottone di panno, o altra materia morbida, che appoggiato alla tauola, o tela, è sostenuto dalla mano doue stà la tauolozza, serue a' Pittori per appoggio della mano che dipigne.

Badia f. Edifizio per abitazione de' Monaci.

Bagnare. Sparger materia liquida sopra che che sia; ed è più che d'altro, proprio dell'acqua.

Bagnato add. da bagnare, asperso di materia liquida.

Balaustrata f. V. Balaustri.

Balaustri m. Ornamento di parapetti, di ballatoi, e terrazzi. Sono alcune pietre lauorate in varie forme, con vn proporzionato vano fra l'vna e l'altra; e viansi fortificare gli ordini de' balaustri, con alcuni pilastri posti dopo vn conueniente spazio, o nel termine di essi ordini: e tutto questo ornamento, che diceasi Balaustrata, à in fondo il suo basamento, e sopra la cimasa, con che tanto i balaustri che i pilastri vengono collegati.

Balco m. L'ultime e più alte stanze della muraglia. ¶ Per il legname che regge il pauimento delle stanze. ¶ Per tutto il pauimento insieme. V. Palco.

Balcone m. Finestra.

Balista f. Macchina per tirar pessi: muouonsi queste, con molinelli, con stanghe, con molte taglie, e con molti raggi, con argani, con ruote o timpani, secondo quello a che è indirizzata loro operazione.

Ballatoio m. E' come vna strada alta situata o fuori delle facciate degli edificj, o nella parte di dentro annesso al muro de' Cortili, con sponde attorno. E serue per passare dalla

dalla parte di fuori, da vna ad vn'altra abitazione, o per girare attorno al medesimo edificio, o per dar luogo agli abitatori di ricrearsi all'aria aperta, e goderla veduta delle strade o piazze.

Baluardo m. Bastione, riparo; specie di fortificazione moderna.

Bamboccio } m. Figura piccola vmana
Fantoccio }
fatta di cencio o d'altro. ¶ Per bambino, fanciullino, & à dello scherneuole. ¶ Per uomo semplice, e che à più del bambino nel suo procedere, che dell'uomo. ¶ Fra i nostri Artefici, diconsi bambocci o fantocci, quei disegni, pitture, o simili, che son fatti da chi non sa punto di disegno, o pittura, o scultura; ouero da Artefici poco intendente.

Bambola f. Bamboccio, fantoccio, cioè figura piccola vmana, fatta di cencio o d'altro, che serue per balocco de' fanciulli.

Banco m. Strumento di legno con quattro piedi fermi in vn pancone di figura tonda, sopra l quale è vn'atro pancone quadro che gira sur vn bilico (fermo sopra il pancon tondo) bucato da quattro lati; e seruo agli Scultori per porui sopra il marmo nel quale debbono scolpire la statua per comodo di voltarla a tutti i lumi; e ciò fanno con alcune stanghe, che ficcano nelle buche de' lati del pancone quadro, in forma di leua.

Banco da lauorare pietre a ruota. Strumento di legname, nel quale mediante vna girella mossa dall'Artefice, si fa girare vna ruota di piombo, stagno, o rame, sopra la quale dal medesimo Artefice con ismeriglio si consuma ogni sorte di pietra dura, e tenera, per ridurla alla forma che se le vol dare, per seruizio di commessi, & altri lauori.

Banda f. Vna delle parti, o destra, o sinistra, o dinanzi, o di dietro.

Bandella f. Spranga di lama di ferro da conficcare nell'imposte d'vsci, o finestre, la quale à in vna dell'estremità vn'anello, per metterli nell'arpione che à da regger l'imposta.

Banderuola f. Strumento di ferro mobile, che volta a tutti i venti: si pone sopra le torri, e i campanili, o altre parti più alte dell'edificio, sì per ornamento di esse, come

ancora principalmente per riconoscere da qual parte venga il vento. Questa à dato luogo di chiamarsi proverbialmente, Banderuola di campanile a chi è mutabile di volontà e di parere, per ogni minima cagione.

Barba f. I peli che à l'uomo nelle guancie e nel mento. Lat. *Barba*: Quelli però, che sono sopra le labbra, diconsi *Basette*, e *Mostacci*. ¶ E Barba dicefi alla radice delle piante, come loro fondamento e principio. Lat. *Ridix*.

Barbacane m. Mura glia fatta a scarpa, per sostegno d'altre mura, nella parte da basso.

Barca f. Quantità di materia ammassata, massa.

Bardellone m. Vn filare di mattoni, che si mura sopra gli archi.

Barella f. Strumento di legno, retto da due stanghe, per portarsi a braccia da due persone, a vso di trasportar sassi, terra, calcina, e simili; detta così, quasi piccola *Barra*, per essere fatta a quella foggia. Lat. *Thensa*.

Bargiglio m. Pietra di durezza simile al paragone, di color cilestro, razzata di certe vene, che pendono in bianco, e tramezzata d'alcune altre di bianco viuo. Viene a noi da Sarauezza; ricene bellissimo pulimento, e trouasene d'ogni grossezza e lunghezza.

Bariglione m. Vaso di legno a doghe, cerchiato, di forma ritonda e lunga.

Barile m. Vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato, di forma lunga, bistronda, ne'fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo riluata.

Barletto m. Strumento di ferro ben grosso in forma di lettera L. del quale si seruono gli Intagliatori di figure di legname, per tener fermo sul banco il legno che vogliono lauorare.

Barletto |
Barlotto e | m. Vaso di legno in forma
Barlione | di Barile, ma assai più piccolo, e serue a varj vsi.

Barra f. Sbarra. Lat. *Septum*.
Barrato add. Serrato con sbarra, circondato, accerchiato. Lat. *Septus*.

Basa e } f. Sostegno, o quasi piede, sul
Base }

quale si posa Colonna, e cosa si fatta.

Bafamento m. Membro del piedistallo della Colonna, composto di più membra.

Bafette f. V. Barba.

Basilica f. Era anticamente vn grande edificio, per vfo di ragunarni i Magistrati a tener ragione, il quale in processo di tempo accresciuto, fu circondato di portici in guisa che la Naue di mezzo, detta Caufidica, nella quale i Curiali si ragunauano, veniu ad esser fatta a simiglianza della lettera T. Vfarono adornarle d'architetture, simili a quelle de' Templi; che però molte di esse da' Cristiani, son poi state con facilità conuertite in Chiese consacrate al vero Dio, e fino a' nostri tempi conseruano il nome di Basilica: anzi ogni Chiesa con crociata e portici interiori, dicefi Basilica, per esser fatta a quella similitudine; sebbene oggi più comunemente si dà questo nome a Tempio, o Chiesa principale.

Bassamente auu. Contrario di altamente.

Bassare. Abbassare. Lat. *Demittere.*

Bassetto add. Diminutiuo di basso, vn poco basso.

Bassizza f. L'abbassare, & il luogo basso, bassamento. Lat. *Humilitas.*

Bassissimo. Superlat. di basso, profondissimo. Lat. *Humilimas.*

Basso add. Piccolo, infimo, chino, chinato, piegato, vmile, profondo.

Basso m. Profondità, parte inferiore.

Basso rilieuo. Vna sorta di Scultura, che non contiene alcuna figura tonda (cioè che veder si possa, girandola attorno, in tutte le sue parti) ma che poco si solleua dal piano quanto rilieua; ed è vna cosa mezzana fra il mezzo rilieuo, e il basso stacciato rilieuo.

Basso stacciato rilieuo. Vna sorta di basso rilieuo, che non contiene se non il disegno della figura con vn rilieuo stacciato & ammaecato. Et è vn certo che di mezzo fra'l disegno e'l basso rilieuo: e per condurlo è necessario gran disegno, ed inuentione. Veggonse molti degli antichi, in vasi, cannei, monete, e medaglie. Eccellentissimo in simil facultà ne' secoli trascorsi, è stato Donatello Fiorentino, imitato poi da molti: e ne' tempi nostri veggonfi tuttauia

di simil lauorio opete marauigliose e singu-
lari di Maestri diuersi.

Bastia f. o

Bastione m. } Steccato, trincea, riparo fatto intorno alla Città o Eserciti, composto di legname, di terra, o di simili materie.

Bastoncino, e

Bastone } m. Vedi Membra degli ornamenti.

Bastone m. Piolla col taglio a mezzo cerchio, per vfo di fare scorniciamenti tondi; detta così, perchè con essa specialmente si fa quel membro degli ornamenti detto bastone.

Battente, e

Battitoio } m.

Quella parte della imposta d'vscio o finestra, che batte nello stipito, o nell'altra parte della imposta, quando si ferra. ¶ Pigliasi anche per quella parte dello stipito, che è battuta da essa imposta.

Battere. Lauorare percotendo col martello; ed è proprio di tutti gli Artefici che maneg-
giano metalli.

Battere a mazzetta. Il battere, che fanno coloro che lauorano figure, vasi, o altro lauore di piastra d'argento, che si fa con tre martelli, l'vno detto martello da tasso, che batte per piano, e due, che battono con penna mezza tonda.

Battiloro m. V. Oro in foglia.

Battinzecca m. V. Coniatore.

Battuto m. Suolo, o pauimento di terzo razzo, o di luogo scoperto. Lat. *Solarium, solum, tabulatum.*

Bauè f. Dicono gli Scultori, e' Gettatori di metalli, quelle superfuità, che anno i loro getti, cauati che sono dalla forma, cagionate da qualche scabrosità, riga, fessura o cavità, che in essa forma fosse stata oltre al douere, o fuori del suo luogo; nella quale entrando il metallo, ne riporta quell'impronta: onde è poi necessario, che l'Artefice, rinetti e pulisca il suo lauoro, con ciappole, ceselli, ed altri strumenti a ciò destinati.

B Ecceatello m. |
 Mensola f. | Sodo che si pone per-
 Peduccio m. |
 sostegno sotto i capi delle travi, fitte nel mu-
 ro, sotto i Terrazzini, Ballatoi, Corridoi
 e Sporti.

Bellezza f. Beltà Lat. *Pulchritudo, formo-
 sitas*. Comunemente, proporzione delle
 parti, e de' colori.

Bellico m. Quella parte del corpo, d'on-
 de prima è preso nostro alimento. Lat. *Um-
 bilicus*.

Bellissimo add. Superlat. di bello. Lat.
Pulcherrimus.

Bello add. Ben proporzionato, che à in
 ogni sua parte la debita corrispondenza.
 Lat. *Pulcher, formosus*.

Bello auu. Graziosamente, ornatamente.
 Lat. *Pulchrè*.

Bellocchio m. Vna gioia. V. Asteria, o
 Occhio di gatta.

Beniosieme auu. Contrario di maliosie-
 me. V. Insieme.

Beninteso add. Dicefi quel lauoro, fab-
 brica, scultura, o pittura, nella quale, si
 nel tutto come nelle sue parti, si riconoscono
 le douute proprietà, 'o seruate non così su-
 pericialmente, ma quali debbono essere,
 secondo che l'naturale dimostra, e non per
 forza di sola imitazione, come di chi vada
 copiando ciò che vede, e non intende; ma
 d'vna tal maestria, che è nell'Artefice, colla
 quale potrà assegnare la ragione del suo
 operato.

Benlauorato add. V. Lauorato.

Berillo m. Gemma che à qualche simili-
 tudine collo Smeraldo, la quale Plinio affer-
 ma auere auuto principio nell' India, doue
 per lo più si troua. Anno i Berilli splendor
 grosso, onde vsano gli Artefici la uorargli in
 figura esagona, acciò pigliando da molte
 parti il lume, diano più splendore. Troua-
 ne di diuerse qualità, altri che pendono in
 verde e ceruleo; altri che tramandano vn
 certo splendore, che pende in color d'oro,
 più chiari, e più foschi; altri di color simi-
 le al Giacinto; altri di color gialliccio; al-
 cuni di color dell'olio; ed altri in tutto e per
 tutto simili al Cristallo, e questi son quelli
 che ne' nostri tempi son cattuati più pro-

priamente di tutti gli altri col nome di Be-
 rilli, simili al Diamante; ma non anno però
 quell'oscurità, che nel suo risplender lucidif-
 simo, mostra il Diamante. Molti Autori
 ne scriuono, e danno a' Berilli diuersi nomi,
 de' quali non fa a nostro proposito il parlare,
 tanto più che è fra di loro non poca contro-
 uersia; e non tutti gli Artefici tengono vna
 sola opinione circa il distinguere questa
 gemma da altre, per le diuerse sue qualità.

BI

B iacca f. Color bianchissimo cauato
 dal piombo a forza d'aceto, che serue
 per dipignere a olio, e a tempera, e non a
 fresco: ma dato a tempera in su i muri doue
 sia aria scoperta diuenta nero e guasta le
 Pitture, il che è seguito nell'opere di princi-
 palissimi Maestri, come si vede in alcune na-
 gole nel Chiostrino della Nunziata, fatte da
 Andrea del Sarto; e in alcune Architetture,
 e particolarmente mensole di Iacopo da
 Pontormo, in vna volta della real Villa di
 Castello; l'vne e l'altre delle quali furono a-
 secco lumediate di biacca; a cagion di che
 vedonsi oggri maggior chiari, esser diuen-
 tati neri affatto.

Biadetto m. V. Azzurro di biadetto.

Bianchimento m. Il bianchire. ¶ E Biau-
 chimento ancora è il composto delle mate-
 rie, che seruono per bianchire, che sono, ac-
 qua pura, gromma di botte, e sale bollito
 insieme.

Bianchire. Far diuenir bianco, imbian-
 care, termine proprio degli Argentieri, i
 quali rendono bianche le figure, & altri lau-
 uori d'argento, con quel composto che essi
 chiamano bianchimento. V. Dorare a
 fuoco.

Bianco m. color simile alla neue. Con-
 trario di nero.

Bianco da Imbiancatori. Quella materia
 di color bianco, fatto d'vna specie di calcina,
 della quale ci seruiamo a imbiancare la su-
 perficie delle mura. V. Gesso da Imbian-
 catori.

Bianco di gualcia. Specie di color bian-
 co fatto delle gualcia dell'vno le ttilissimamen-
 te macinate, vale per dipignere a fresco.

Bianco

Bianco e nero di Portouenere m. Pietra dura quanto il Paragone, è di color nero tramezzata di vene bianche: si lauora con fega, e scarpello; riceue bellissimo pulimento, e se ne troua d'ogni grossezza e lunghezza. Viene di Portouenere nel Genouesato, onde prende il nome.

Bianco sangiouanni. Spezie di color bianco fatto di fior di calcina bianca; serue per dipignere a fresco.

Bianco add. Di color bianco Lat. *Albus candidus*.

Bicornia f. Spezie d'ancudine grande, e piccola con due corni, che serue per lauorar figure, e vasi d'argento.

Biccamente auu. Stortamente, strauolamente.

Bicco add. Storto strauolto.

Bietta f. Pezzetto di legno, o d'altra materia soda, tagliata a guisa di conio, che s'adopera talora per ferrare, o strignere insieme legni o altro; e talora per separare, diuidere, e fendere i medesimi, mettendola nella spaccatura; onde venne il detto di mala bietta a colui, che commette male fra gli amici, operando a guisa di bietta per diluuirli. ¶ E Bietta dicono ancora a quel legno, o falso, che si ficca per forza in terra, per fermarui gli stili, fittoni, o caucichi, per vso delle fabbriche.

Bigio m. Colore simile a cenerognolo. Lat. *Leucopæus, cineraceus*.

Bigoncia f.

Bigonciuolo m. } Vaso di legno, composto di doghe; serue a Manouali e a Muratori, per portare acqua alle fabbriche.

Bilicare. Mettere in bilico, accomodare per l'appunto. Lat. *Librare*.

Bilico m. Positura d'un corpo sopra vn' altro, che toccandolo quasi in vn punto, non pende più da vna parte, che da vn'altra; onde mettere in bilico, e stare in bilico.

Bilico. E' anche vn pezzetto di ferro o bronzo o altro, che si ferma sotto e sopra gli angoli delle imposte delle porte, massimamente se saranno molto graui, per muouerle con grandissima facilità, senza affaticar' i cardinali stipiti di esse porte; e si fa con sottoporre al bilico di sotto vna palla

di bronzo e stagno, incauata doue entri il bilico di sotto, e con impiombare e fermare nello stipito dalla parte di sopra vna spranga di ferro, con vn'anello molto liscio e pulito, nel quale entri e giri il bilico di sopra. Vnsi questi bilichi ad altri molti seruij delle fabbriche e macchine.

Bitume giudaico m. V. Nero di spako.

Biscanto m. V. Canto.

Bislungo add. Che tende al lungo.

Biltondo add. Che à alquanto del tondo.

Biltorto add. Torto per ogni verso. Lat. *Tortuosus, indirectus*.

BO

Bocca f. La parte del corpo dell'Animale per la quale si prende il cibo, oue sono le fauci parti interiori di essa, oue si congiugne l'estremità della gola, e del gorgozzule. ¶ La Bocca l'apertura per di sopra di ciascun vaso, donde vi si può mettere o cauare, ciò ch'egli contiene.

Bolarmenico m. Colore rossigno scuro che serue per metter d'oro, ed è anche medicinale: questo si vede esser quella rubrica Sinopica ch'vsarono gli antichi, che veniva portata da Sinope, Città di Cappadocia, donde fu detta Sinopica. A' maniera propria, e trouasene in quelle dell'oro, dell'argento, del rame, e del ferro; e a noi vien portato dall'Elba, e d'altr'onde.

Bomberaca f. Sorta di gomma di alberi, simile all'orichicco; ma è bianca, doue l'orichicco è giallo o rosso.

Boncinello m. Quel ferro forato in punta, che si pone nel manico di chiauistelli, atto a riceuere la stanghetta della toppa.

Borchia f. Vno scudetto colmo, che per lo più non eccede la grandezza del nostro fiorino d'argento, e serue a varj vsi sempre per ornamento.

Borghetto m. Diminut. di borgo; picolo borgo.

Borgo m. Strada, o raccolta di più case senza ricinto di mura particolari; e propriamente gli accrescimenti di case, fuor delle mura delle terre murate.

Borra f. Cinatura, o tosfatura di pelo di pannilani, che serue agli Scultori, per mescolare

scolare colla terra, quando vogliono fare i modelli dell' opere loro, acciocche nel sec-
carsi non si fenda.

Borrace f. Lat. *Chrisocola*, & *Auriglutinum*. Vn liquore, col quale, e con la saldatura, s'vnisco.no insieme pezzi con pezzi di figure, o altri lauori d' argento. Questo liquore secondo Plinio lib. 33. cap. 5. si troua nelle caue delle miniere risudante fuori dalla vena dell'oro, dell' argento, del rame, e del piombo; fassi ancora artificiosamente, bagnando per tutto il verno, e fino al mese di Giugno, esse vene; venuto poi il caldo vi si fa vna certa condensazione che è la *Crisocola*. Ancora secondo Galeo (lib. 9. delle facultà de' semplici) si fa con orina di fanciullo menata lungamente al Sole in mortaio col pestello, l'vno e l' altro di rame, finchè sia fatta. Di quella naturale trouasene della verde, e della nera, e questa viene dalla vena del piombo; della bianca, da quella dell' argento; e della gialla, da quella dell' oro, che è la migliore per saldare, benchè la verde abbia più perfette qualità medicinali. E' facilissima ad essere falsificata; onde alcuni anno creduto, che poca se ne troui della vera.

Bosfolo m. Albero di perpetua verdura, il cui legname è terso molto, e però atto a scolpire in esso piccolissime figure, e fare intagli per la stampa: e serue ancora per qualche vso delli edifizii, essendo di lunghissima durata.

Bottaccio, e

Bottaccino o } m. V. Membra delli
Vouolo } ornamenti.

Bottega f. Stanza doue gli Artefici lavorano.

Bottino m. V. Fogna.

Boue m. Spezie di catena, e di legame.

Bozza f. Si dice ad alcuni piccoli modelli, o quadri, che conducono gli Artefici, per poi farli maggiori nell' opera, quasi principio di lauoro, o sia di pittura, di scultura, o altro. ¶ E dicefi bozza a enfiato, o enfiatura Lat. *Tumor*, *tuberculum*. ¶ Di qui bozze chiamansi quelle pietre, le quali, con maggiore o minore oggetto, sportano fuori delle fabbriche con varie sorte di spartimenti, e fannosi alcuna volta piane, acciocchè

non si faccia cò esse scala alle muraglie; altre volte più rileuate; & vfanfi per lo più con l'Ordine rustico.

Bozzate. Abbozzare,

BR

B Raccio m. Membro dell'vomo, che deriuu dalla spalla, e termina alla mano.

¶ E braccio vna sorta di misura altrimenti detta passetto, contiene venti soldi, ed è la quarta parte della canna.

Braccio, muscoli del braccio. V. Cubito in Muscoli.

Braccio ossa del braccio. V. Scheletro.

Brace, e

Bracia } f. Fuoco senza fiamma che resta dalle legne abbruciate. ¶ E brace ancora diciamo i carboni di legne minute spèti. ¶ E da brace sbraciare, che vale allargar la brace, perchè ella renda maggior calore.

Braciaiuola f. La fossa che fanno i Gettatori di metallo sotto la graticola del fornello della fornace, per la qual si cauano le braci cadute dalla graticola, nel fonderfi i metalli.

Braura f. Vna certa furezza, o furia di mouimento ueemente in ogni operazione della figura, alla quale non disdice alle volte vn poco di durezza.

Breccia f. Pietra, della quale si veggono essere state fatte dagli antichi assai figure, benchè essa pareggi in durezza l' Agate, e i Calcedonj. Si perdette poi il modo di lauorarla in figure per la sua durezza, e restò solo la maniera d' appianarla con piombo e smeriglio, per seruzio de' pavimenti. A' tempi nostri se n'è trouata vna caua nelle montagne di Volterra in gran quantità di pezzi, o ciottoli, di grossezza alquanto minori d' vn capo d' vomo. Questa sorta di pietra sottilmente segata traspare.

Breccia tenera. Pietra poco dura, che si lauora con sega, e scarpello; è di color giallo con macchie tonde, bianchicce e rossicce; serue per colonne, e per ogni lauoro quadro. Trouasene d'ogni grandezza nello Stato di Siena, donde pure se ne caua dello stesso colore e macchie, ma più chiare e più scure.

scure. Sono in Toscana diuersi fiumi che ne portano gran quantità in piccoli pezzetti, ma però assai più tenere delle soprannotate.

Brillare. Forse da Berillo; tremolare, scintillare. Lat. *Emicare*.

Brocca f. Vaso di terra cotta da portare acqua.

Broccatello di Spagna m. Pietra di durezza pel doppio del Marmo, di color rosso mischiato di finissima macchia gialla con vn poco di bianco, a foggia di quella drapperia detta Broccato e Broccatello.

Brocco m. Piccolo risalto, o monticello, in superficie d'vn corpo, che lo rende ruuido.

Broccuto add. Pieno di brocchi.

Brolo m. Ghirlanda, corona. Lat. *Corona*.

Broncone m. Ramo o pollone tagliato dal suo ceppo, ma non rimondo, & à altri significati.

Bronzino add. da Bronzo, di color di bronzo. ¶ Fra gli Artefici si chiama carnagion bronzina, quella degli uomini di Campagna, che in vn tempo stesso è rossa e bruna.

Bronzo m. Composto di diuersi metalli, con che fanno diuersi lauori di Scultura, e altro. Questo è nimicissimo dell'oro, e mescolato cò esso, l'incrudelisce in modo, che non più regge al martello. ¶ Color di bronzo dicesi quello, che è tra rosso e bruno. ¶ Di qui Abbronzare, cioè quasi abbruciando far diuenir di color di bronzo; e dicesi anche auuampare: e segue ciò particolarmente della carta, effetto descritto mirabilmente da Dante Inf. can. 25.

Come procede innanzi dall'ardore

Per lo papiro suso vn color bruno,

Che non è nero ancora, e'l bianco muore.

Bruciare. Abbruciare Lat. *Comburere*.

Brunazzo add. Alquanto bruno.

Brunezza f. Nerezza.

Brunire. Far lustro il metallo.

Brunito add. Fatto lustro.

Brunitoio m. Strumento d'acciaio col quale si bruniscono le figure, e altri lauori di metallo.

Bruno add. Di color nereggiante. ¶ Per nero.

Bruno d'Inghilterra m. Vn color rosso che serue a Pittori per ombrare i rossi a fresco.

Brutare. Imbrattare, intridere, e macchiare la nettezza, e la pulizia. Lat. *Turpare, fœdere, deurpare*.

Bruttezza f. L'esser brutto, contrario di bellezza.

Bruttissimo add. Superlat. di brutto.

Brutto add. Che manca della proporzione conuenevole, deforme, sproportionato, malfatto Lat. *Turpis, deformis*. ¶ Per lordo, imbrattato, e sporco. Lat. *Fœdus*.

Bruttura f. Schifezza, sporcizia, lordura.

BV

BVca f. Luogo cauato, o apertura in che che sia, comunemente più profonda, che larga, o lunga. Lat. *Cavernula scrobs*.

Bucare. Far buchi, pertugiare, forare.

Bucato add. Pertugiato, forato.

Buccia f. Parte superficiale delle piante e delli alberi e frutti, che serue loro quasi per vesta, e dicesi anche scorza Lat. *Cortex*.

Bucciolina f. Diminut. di buccia. Lat. *Pellucula, corticula*.

Buco m. Pertugio, foro non troppo grande e per lo più tondo Lat. *Foramen*.

Buffa f. Berretta che cuopre capo, collo, gola, e viso, eccetto gli occhi. Serue a Doratori a fuoco per difenderli dalle male euaporazioni e fumi, che tramanda l'Argento viuo nell'efercitar che fanno quella maestranza, della quale V. Dorare a fuoco; la miglior cautela però che possono vsar costoro, è operar' all'aria aperta, e doue spiri vento, con stare da quella parte donde il vento spira, che direbbono i Marinari, stare sopra vento.

Bugio add. Bucato, forato. Lat. *Perforatus*.

Bulino m. Piccolo strumento d'acciaio a foggia d'vno scarpelletto, augnato da vn'angolo all'altro per isbieco; e serue a diuersi lauori, cioè niellare, intagliare in rame, riattare getti di metallo, e altro.

Burrone m. Luogo scosceso, dirupato, e profondo, che si dice anche buscione.

Buongusto m. Qualità che si ricerca nell'Artefice. Quello dicesi auer buon gusto nell'Arte a cui piace ciò ch'è ottimo, e che sà con retta, e ben fondata ragione distinguere, o eleggere

eleggere le cose più belle e migliori, e rifiutare quelle che non son tali.

Buono add. Contrario di maluagio, e di reo; aggiunto di varj significati, che sempre denota eccellenza e perfezione; e s'attribuisce a diuerse qualità di cose.

Bussola f. Strumento che serue all' vso del nauigare, e l'adoperano anche gli Architetti e Ingegneri nel leuar di pianta, per segnare i Venti, e pigliare i gradi degli angoli.

Busto, o } m. Corpo dell'Animale, ma
Torso }
più comunemente dell'vomo, non comprendou, nè testa, nè braccia, nè gambe.

CA



ACCIANFVORI f. Vna sorta d'ancudine con alcune corna lunghe, delle quali si seruono coloro, che fanno figure, o altro lauoro di cesello, per gonfiare il metallo, e fare apparire nella piastra, la prima bozza, o vogliamo dire il primo rilieuo del lauoro.

Cacciatoia f. Strumento di ferro a guisa di scarpello, di grandezza per ordinario d'un dito d'vomo, e più grosso da capo che da piede. Serue per cacciar bene a dentro i chiodi nel legno, talmente che la testa del chiodo ancor' essa entri nel legno; il che si fa appoggiando la parte di sotto del ferro al capo del chiodo confitto, e percotendo col martello la testa di esso strumento; e il voto, che lascia nella superficie del legno la testa del chiodo, si riempie e si salda con stucco. Conficcansi anche in tal maniera da' Legnaiuoli sopra la panca, quei legni sopra i quali deue passar la pialla per pulirgli, accio il chiodo così nascoso, non impedisca in superficie il passaggio di essa pialla, e non gli guasti il ferro.

Cacume m. Voce Latina. Sommità. Lat. *Cacumen*.

Cadere. Cascare, e venir da alto a basso senza ritegno. Lat. *Cadere*.

Cadeuole add. Atto a cadere, labile, caduco, e non durabile. Lat. *Caducus*; e di-

cesi anche caduco.

Cadimento m. Il cadere, caduta. Lat. *Casus, casura*.

Caduta f. Cadimento.

Caino m. V. Turchina.

Calamaio m. da calamo, cioè penna, quasi pennaio. Vaso oue si tiene l'inchiostro e le penne per i scriuere.

Calamento m. Il calare. Lat. *Descensio*.

Calare. Mandar giù da alto a basso, per via di corda, o altrimenti. ¶ Di qui calare vale scemare, e calo scemamento.

Calcagno m. La parte diretana del piè. Lat. *Calcaneus*.

Calcagnuolo, o

Dente di cane } m. Vna sorta di ferro

corto, spezie di scarpello, con vna tacca in mezzo, che serue agli Scultori per lauorare il Marmo, dopo auerlo digrossato con la subbia.

Calcare. Aggrauare colla punta d'vno stile d'auorio o di legno duro, i dintorni d'alcun disegno, fatto sopra carta ordinaria o trasparente, a effetto di far comparire sopra altra carta, o tela, o muro, esso dintorno, per poi farne altro disegno, o pittura. ¶ E vale propriamente aggrauar co' piedi. ¶ E per traslazione, tener sotto, conculcare, opprimere, oppressare.

Calcatura f. Calcamento, il calcare. Lat. *Pressura*.

Calcedonio m. Gemma del color della carne fra'l bianco e'l rosso, detta così per essersi le prime trouate nel Paese della Calcedonia.

Calcedonio di Volterra. Pietra dura quanto il Diaspro, che si troua a Monte Rufoli nel Volterrano. Ve n'è del bianco, granito d'alcune piccolissime macchie di color cappellino o bigiccio, tramezzato di macchie sfumate di color paonazzo. A' vna scorza, o stumma, macchiata di giallo e rosso profondo. Piglia pulimento grasso, cioè non acceso. Trouasene ancora nello stesso luogo di color nuolato, cioè fra'l cilestro, paonazzo, e bianco, con macchie gialle, e qualche vena o riga paonazza, le quali secondo le caue, variano in maggiore o minore oscurità. Altro ve n'è d'vna certa macchia, picchiata di sfumanti macchie paonazze; e questo